



Protocollo n. (vedi lato o file di signature)

Data (vedi lato o file di signature)

Oggetto: Paur ex decreto legislativo 152/2006 articolo 27-bis e legge regionale 10/2010 articolo 73-bis. Progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti, sito nella frazione Parezzana, in via della Spada n. 1, nel comune di Capannori (Lu). Proponente: **Ideal Montaggi srl - Trasmissione contributo.**

Al responsabile del settore
Via - Vas
arch. Carla Chiodini

In merito all'oggetto, si riportano di seguito i contributi relativi alle componenti ambientali di competenza del Settore scrivente, al fine di incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO:

rifiuti: normativa nazionale: decreto legislativo 152/2006 parte IV; normativa regionale: legge regionale 25/1998; piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (delibera consiglio regionale 94/2014).

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTICOLO 4 E 5 COMMA 1 LETTORE C) DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE.

COMPONENTE RIFIUTI

Il procedimento in esame è conseguente all'istanza presentata dalla società Ideal Montaggi srl, per la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dall'impresa stessa in cantieri esterni.

All'interno del procedimento di Paur il proponente ha chiesto il rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006.

Il presente contributo viene reso per gli aspetti di competenza del settore in materia di pianificazione rifiuti relativi alla procedura di Via.

Si fanno salve le valutazioni tecniche del progetto per le quali si rimanda agli uffici regionali competenti.

Pianificazione

Per quanto indicato nella documentazione di progetto, Ideal Montaggi srl dichiara che l'attività in esame riguarderà la gestione di rifiuti speciali di tipo pericoloso e non pericoloso, appartenenti alle famiglie 15, 16 e 17, tuttavia si evidenzia anche la presenza di rifiuti urbani appartenenti alla famiglia 20 "Rifiuti Urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti da raccolta differenziata", nello specifico il rifiuto 20.01.36 (RAEE). Per le famiglie 15 e 17 verranno effettuate operazioni sia di smaltimento

D15 (deposito preliminare) che di recupero R13 (messa in riserva), mentre per le famiglie 16 e 20 solo operazioni di recupero R13.

Premesso ciò si fa presente quanto segue.

La gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani.

Pertanto le operazioni di gestione dei rifiuti speciali, effettuate nell'impianto, si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel Prb.

In riferimento ai rifiuti di cui al codice Eer 20.01.36, presente nell'elenco allegato al progetto, destinato a operazioni di recupero, si fa presente che non è preclusa la possibilità di trattare rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione, ma tale attività deve essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato, senza obbligo da parte della pubblica amministrazione di garantire i flussi costanti in ingresso.

Si ricorda che per i rifiuti urbani a recupero di provenienza domestica e rifiuti "simili" che l'utenza non domestica decide di conferire al servizio pubblico, occorre garantirne la tracciabilità attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio.

La convenzione con il gestore del servizio pubblico non è invece necessaria per quei rifiuti conferiti da utenze non domestiche al di fuori del servizio pubblico (ai sensi dell'articolo 198, comma 2 bis, del decreto legislativo 152/2006).

Delle considerazioni relative alla possibilità di gestione dei rifiuti urbani a recupero fin qui riportate ne dovrà essere tenuto conto da parte del Settore regionale competente in occasione del rilascio dell'autorizzazione, qualora in tale sede la società proponente confermi tale volontà.

Criteri di localizzazione

Il Prb contiene nell'allegato 4 i criteri di localizzazione dei nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (urbani e speciali), suddivisi tra escludenti, penalizzanti e preferenziali.

In rapporto ai criteri di localizzazione il proponente ha svolto un'analisi del sito produttivo all'interno dell'allegato denominato "*inquadramento urbanistico e vincolistico e valutazione sui criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti*", prendendo in esame il paragrafo 3.5 "*Altri impianti di recupero o smaltimento diversi dai precedenti autorizzati in procedura ordinaria*" dell'allegato 4 al Prb, applicabile al caso in specie, in cui evidenzia:

- l'assenza di criteri escludenti operativi sull'area;
- la presenza di due criteri penalizzanti:
 - "*Aree SIC di cui alla l.r. 56/2000 e s.m.i. "Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche"*;
 - "*Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee*", per il quale si dichiara "*area esterna falda tra 0,8 e 1 m, interferenza possibile*";
- l'assenza di criteri preferenziali.

Sulla base della documentazione presentata si concorda con l'analisi effettuata dal proponente.

CONCLUSIONI:
componente rifiuti:
favorevole con raccomandazioni:

Pianificazione:

In caso di conferimento presso l'impianto di rifiuti urbani della famiglia 20 questi devono essere gestiti con le modalità meglio descritte nella parte istruttoria.

Criteri di localizzazione:

In considerazione della presenza nell'area dei criteri penalizzanti sopra richiamati, si raccomanda una valutazione da parte degli enti competenti, al fine di accertare la necessità di porre in essere eventuali opere di compensazione/mitigazione.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Distinti saluti

Per il Dirigente responsabile
Renata Laura Caselli

Il Dirigente sostituto
Carla Chiodini

Referenti: Laura Pampaloni (0554387157 – laura.pampaloni@regione.toscana.it), Luca Florio (0554383094 luca.florio@regione.toscana.it), Elisabetta Lenzi, in qualità di posizione organizzativa (0554386628 – elisabetta.lenzi@regione.toscana.it).